

ANNO XX - N°2
LUGLIO 2021

BCC NOTIZIE

Spedizione in A.P. 70% - Legge 662/96 - Autorizzazione Filiale di Brescia - Contiene I.R.



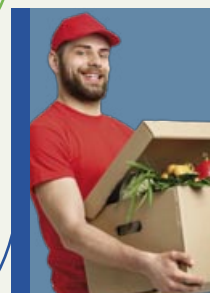
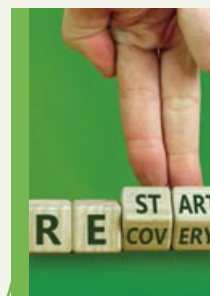
PayWayMAIL: Le tue vendite
sul web a tutta sicurezza

Vagando da 20 anni per dolci
colline tra storia e sapori

L'angolo dell'arte:
Piet Mondrian

Nella foto di copertina, scattata a Toscolano sulla costa occidentale del Lago di Garda, sono riprese Marta e Giulia Vinco, due sorelle, giovani canoiste, clienti e socie di BCC del Garda. L'immagine è di Luca Merisio, che ha realizzato un servizio fotografico con alcuni giovani soci della nostra BCC per il Libro "A passo d'uomo", Ecra - Edizioni del Credito Cooperativo. Ne parliamo a pagina 24 di questo numero.

- 04 L'editoriale del Presidente
- 05 Il piano industriale 2021-2023 a sostegno della ripartenza
- 06 Lo sguardo delle BCC lombarde oltre la pandemia
- 09 PayWayMAIL: le tue vendite sul web a tutta sicurezza
- 11 Hai già iniziato ad organizzare il tuo futuro?
- 12 Pillole fiscali (di tutto un po')
- 14 Vagando da 20 anni per dolci colline tra storia e sapori
- 16 Blu Hotels. Nel segno della ripartenza del settore turistico



La carta utilizzata per realizzare questa pubblicazione è stata ricavata da piantagioni ecologicamente orientate, ed è:

- ECF (Elemental Chlorine Free)
- 100% Riciclabile
- Certificats ISO 9001 et ISO 14001



ECO-MANAGEMENT
AND AUDIT SCHEME
VM-08/019



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

BCCNOTIZIE

Periodico di informazioni finanziarie, sociali e territoriali della BCC del Garda

Direzione, Redazione e Amministrazione

Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda
Via Trieste, 62 - 25018 Montichiari Tel.030 96541 - info@garda.bcc.it

Direttore Responsabile: Graziano Pedercini

Caporedattore Centrale: Michela Mangano

Redazione: Ufficio Comunicazione BCC del Garda con la collaborazione di Alessandra Mazzini
Comitato di redazione: Luca Apollonio, Domenico Fascilla, Armando Iacchia, Michela Mangano, Manuele Martani, Stefano Mondoni, Alessandra Mazzini, Graziano Pedercini, Michele Piacenza, Nicola Piccinelli, Graziella Plebani, Ezio Soldini.

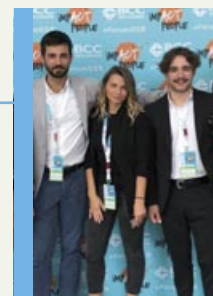
Progetto Grafico: MVA - Brescia - Sarezzo (Bs)

Stampa: Intese Grafiche srl, via Dritta 21/B - Loc. Fascia D'Oro - Montichiari (BS)
Autorizzazione Tribunale di Brescia N.17 del 04/04/2000

"Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri."

18

I Giovani Soci della Consulta uscente si raccontano

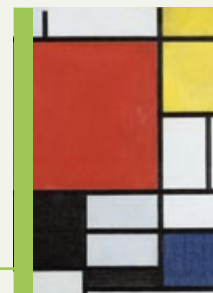


20

TikTok. What?

21

Una storia di solidarietà e coesione del nostro territorio



22

L'Angolo dell'arte: Piet Mondrian

24

Librando: A passo d'uomo. Camminare insieme verso una nuova economia



25

Italiando: Dante, creatore di parole che usiamo ancora oggi senza saperlo

26

Gardaforum: uno spazio di incontro e cultura al servizio del territorio



27

Lucio e le vacanze ai tempi della ripartenza

Lucio la sa lunga





Di Franco Tamburini
Presidente BCC del Garda

Si riparte! Con fiducia, energia e buon senso.

Non siamo del tutto fuori dall'emergenza sanitaria, tuttavia, è diffuso il desiderio di riscatto e di ritorno alla normalità. Abbiamo bisogno di ritrovare la fiducia e l'energia dell'azione guidati da una parola d'ordine: buon senso.

La ripartenza, a tutti i livelli, parte da nuovi programmi sostenibili e da investimenti ponderati. Per la nostra Banca significa, innanzitutto, riprendere saldamente i progetti già definiti e, laddove necessario, aggiornarli, ridefinirli e impostarli nuovamente in modo lungimirante e in una logica di medio lungo-periodo. La pandemia ci ha ricordato che non possiamo permetterci di attendere e, anche in assenza delle certezze che tutti vorremmo, è corretto e doveroso definire strategie ed essere pronti a intervenire modificandole quando ve ne è la necessità.

In questa logica, nei primi mesi di quest'anno è stato avviato il percorso di aggiornamento e ridefinizione del Piano industriale sull'orizzonte 2021-2023, tenendo in considerazione sia gli effetti del mutamento dello scenario economico-finanziario, sia gli impatti connessi agli interventi di politica monetaria e alle misure governative di sostegno all'economia in risposta alla pandemia.

Le strategie commerciali ed economiche della Banca sono ben delineate nell'interessante articolo del Direttore Generale Bolis, che trovate a pagina 7 di



Una immagine della recente inaugurazione della filiale di Raffa di Puegnago

questo numero. Qui di seguito, desidero fare un breve punto della situazione per quanto concerne i piani di riorganizzazione della rete degli sportelli, secondo le linee di sviluppo condivise con la Capogruppo.

Nei mesi scorsi abbiamo chiuso le filiali di Bussolengo (in provincia di Verona) e Manerba del Garda. I lavori di ristrutturazione della filiale di Raffa di Puegnago, di cui avevamo accennato nel precedente numero del mese di aprile, sono terminati e la filiale ha riaperto, rinnovata, efficiente ed accogliente, nello scorso mese di aprile. Anche i lavori di adattamento della filiale di Calcinatello sono finiti e, nel mese di luglio, mentre questo giornale è in stampa, sarà attivata la nuovissima cassa self automatizzata, che permette operazioni senza limitazioni di orario, inoltre nei locali che in precedenza erano della filiale diviene operativo lo sportello di consulenza assicurativa. Dopo l'estate, sullo stesso modello di Calcinatello prenderanno avvio i lavori di adattamento per la filiale di Pieve a Tremosine. Nei prossimi mesi apriremo la nuova filiale di Gavardo, dove la Banca non è mai stata presente, ma che si caratterizza come Comune con un alto potenziale di svi-

luppo e dove, ne siamo certi, BCC del Garda potrà svolgere un importante ruolo per il territorio. Entro la fine dell'anno, o al più tardi nei primi mesi del 2022, sarà aperta una seconda filiale nell'hinterland del capoluogo bresciano. Nel medio termine sarà rafforzata la presenza della Banca anche nella Città di Brescia con l'apertura di negozi finanziari ove affiancare all'offerta di servizi di investimento e prodotti assicurativi anche tutte le operazioni che possono essere svolte in modo automatizzato senza limitazioni di orario.

BCC del Garda, nella sua lunga storia, è stata una presenza salda e imprescindibile. La pandemia, il lockdown, le filiali vuote, la necessità di garantire sempre e comunque i servizi essenziali hanno messo a dura prova la nostra azienda, così come è stato per tutti i settori produttivi e, trasversalmente, per tutti gli ambiti umani. Ora, forte delle conoscenze acquisite da questa esperienza, BCC del Garda è pronta ad agire e riprendere il proprio ruolo di forza propulsiva e di sostegno all'economia del proprio territorio.

Questo è il momento di ripartire e non dobbiamo perdere l'occasione che ci viene data.



Massimiliano Bolis
Direttore Generale BCC del Garda

Il piano industriale 2021-2023 a sostegno della ripartenza

L' Istat rileva che il mese di giugno ha visto crescere la fiducia sia dei consumatori sia delle imprese. Questa è certamente una buona notizia a conferma del desiderio di ripartenza unito alla volontà di lasciarsi alle spalle questo lungo periodo di pandemia. Servono dunque maggiore sostegno economico e una pronta risposta alle necessità di famiglie e imprese.

Proprio nell'ottica di rispondere alle mutate esigenze del mercato e per essere più pronti ad affrontare le sfide poste dalla ripartenza, BCC del Garda ha ripreso il documento relativo al Piano strategico pluriennale 2020-2023 e ne ha aggiornato e rivisto alcuni passaggi, tenendo in considerazione anche le proiezioni effettuate a livello centrale dalla Capogruppo Iccrea.

Il nuovo Piano Industriale 2021-2023 prevede l'attenzione dell'azione commerciale della banca su alcuni temi fondamentali anche per la ripartenza dell'economia del nostro territorio.

In primo luogo, BCC del Garda intende sostenere in modo **robusto l'aumento di tutte le forme di prestiti, finanziamenti e mutui**. Nello specifico, sarà prestata massima attenzione al comparto dei mutui prima casa. Già nei dati di bilancio dello scorso 2020 era evidenziata questa particolare attenzione della nostra Banca ad un comparto che rappresenta una linfa di crescita e, nel caso del mutuo prima casa, il bene primario degli italiani per eccellenza. Infatti, i mutui complessivamente erogati nel 2020 sono stati pari a 120,5 milioni di euro, in forte aumento (+50,4%). Le erogazioni sono state destinate in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese. Se si prendono in esame, oltre ai finanziamenti, anche gli affidamenti accordati al netto delle riduzioni, l'ammontare dei prestiti messi a disposizione alla clientela nel corso del 2020 assomma a 343,0



milioni di euro (+95,9%). Di questi, peraltro, il 53,2% è stato riconosciuto a privati/famiglie e a imprese con un fatturato fino a 200 mila euro e il 69,4% è stato destinato a prenditori con un fatturato fino a 1 milione di euro.

Altro punto che è previsto nel Piano industriale è **l'attenzione al comparto di bancassicurazione** e al servizio di consulenza assicurativa in generale.

Un terzo pilastro della nostra attività commerciale nel prossimo futuro deve comprendere la raccolta di risorse finanziarie dal nostro territorio. Questa attività è fondamentale perché consente di erogare i crediti ed effettuare gli investimenti finanziari di BCC del Garda. In questo caso, **la Banca si concentrerà in modo più specifico sulla raccolta gestita** che comprende l'offerta di prodotti quali fondi comuni, prodotti assicurativi (come già accennato per la consulenza assicurativa) e gestioni patrimoniali.

Infine va rimarcato che i capisaldi del nostro Piano Industriale devono sempre avere come presupposti la solidità e la stabilità del patrimonio e l'impegno costante e attento verso lo smaltimento del credito deteriorato. I coefficienti patrimoniali, a chiusura anno 2020, segnano un costante miglioramento attestandosi a CET1 14,89% (+ 1,61 p.p.) e TIER 1 17,16% (+ 2,18 p.p.). Lo smaltimento del credito deteriorato è ugualmente proseguito in modo assiduo lo scorso anno.

Questa gestione accorta, unita ad un nuovo piano d'azione e di offerta per il nostro pubblico e per il territorio vogliono essere la risposta concreta a questa tanto auspicata ripartenza.



Alessandro Azzi
 Presidente Federazione Lombarda
 delle BCC
 Amministratore BCC del Garda



FARE BANCA, MA NON SOLO

Lo sguardo delle BCC lombarde oltre la pandemia

Lo scorso anno, per buona parte, e quello avviato, segnati a livello mondiale dalla crisi pandemica, rappresentano una sorta di spartiacque indelebile per la vita di tutti noi: una fase inaspettata di complessità e difficoltà senza precedenti, drammatica, non ancora terminata. Nelle ultime settimane, tuttavia, con il progressivo dispiegarsi degli effetti della campagna vaccinale e l'arrivo della stagione estiva, si iniziano ad avvertire segnali di miglioramento e ad impostare scenari di ripresa progressivamente via via più positivi.

L'inizio dell'estate coincide, inoltre, tradizionalmente con la conclusione del periodo dell'anno segnato dall'approvazione dei rendiconti annuali. E, a proposito di bilanci – non soltanto economici, ma anche valoriali ed esperienziali – pare opportuno porre attenzione, in relazione a questo complicato contesto, alla traiettoria tracciata dal Credito Cooperativo, considerando brevemente le scelte fatte e i risultati raggiunti, per poi guardare ancora oltre; nonostante il persistere degli effetti lesivi della pandemia mondiale, ci sentiamo infatti tutt'ora capaci di nuove progettualità e prospettive.

A livello nazionale e sistemico si è avuta, nel pieno dell'emergenza, forte riconferma della vocazione di vicinanza ai territori e alle comunità da parte di tutte le Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen italiane, tramite il supporto creditizio e l'erogazione di nuovi prestiti per oltre trenta miliardi di euro e più di trecento-quaranta mila moratorie per un importo superiore a quarantun miliardi di euro.

Anche in Lombardia le BCC hanno fatto la propria parte: guardando ai risultati registrati a dicembre del duemilaventi, ammontano infatti ad oltre ventiquattro miliardi di euro gli impieghi lordi erogati a favore di imprese e famiglie, in crescita dell'1,9% rispetto all'anno precedente; mentre la massa di raccolta diretta di oltre trentadue miliardi ha segnato un aumento annuo superiore al dodici per cento.

Sul territorio lombardo hanno sede ventinove banche di

Credito Cooperativo, che si relazionano con più di un milione di clienti, grazie all'impegno di quasi seimila collaboratori e con il sostegno di oltre duecentomila soci. Sette di esse insediate nella provincia di Brescia e sei nella vicina provincia di Bergamo: territori dove una recente operazione di integrazione in ambito bancario non cooperativo (quella di Ubi in Intesa San Paolo) ci richiama ad un'aggiuntiva assunzione di responsabilità, in termini di affermazione della nostra peculiarità caratteristica quali banche di territorio. Nostro dovere, a questo proposito, è essere consapevoli di costituire un presidio prezioso. Se, da un lato, anche in relazione al presente dibattito sull'opportunità della costituzione di un terzo grande polo bancario nazionale, va sottolineato come istituti di credito di grandi dimensioni e a vocazione capitalista siano senz'altro utili per l'Italia, per il ruolo che possono ricoprire anche in ambito europeo, dall'altro va affermata con forza la centralità della sussistenza fondamentale di realtà bancarie con finalità, assetti proprietari e strutture decisionali davvero "prossime" alle comunità. Oggi, a distanza di oltre due anni dall'avvio operativo della nuova configurazione post-riforma, le BCC appaiono progressivamente più integrate nell'architettura dei Gruppi Bancari Cooperativi. L'avvio, tutt'oggi in fase di "rodaggio", del nuovo modello organizzativo e del funzionamento di questi se, da una parte, comporta un certo grado di complessità, dall'altra mostra come la soluzione organizzativa percorsa dia a tutto il movimento una prospettiva di consolidamento e sviluppo. Ciò mentre la grande sfida in corso, come sappiamo tutti, si continua a giocare su tavoli più "alti", quelli di Politica e Banche Centrali. Con l'obiettivo di ribadire i principi di proporzionalità e bio-diversità bancaria, consentendo l'applicazione di regole e modelli adatti a realtà come le BCC che, sebbene di fatto "meno significative", a tutt'oggi sotto il profilo della vigilanza vengono disciplinate da norme scritte per le banche "significative." Si tratta di un tema delicato e complesso su cui vi sarà modo di tornare più



La sede della Federazione Lombarda a Milano

adeguatamente e compiutamente in occasioni ulteriori. Anche per la Federazione Lombarda il 2020 ha segnato uno snodo importante nell'opera di costante supporto alle BCC sul territorio, rappresentando nei fatti l'avvio delle attività conseguenti al nuovo assetto organizzativo. Al biennio 2017-2018 – durante il quale si sono susseguiti i passaggi legati al ripensamento e alla progettazione del nuovo soggetto federale – ha fatto seguito un nuovo biennio (2019-2020) nel quale si sono costruite concretamente nuove capacità di “proposta”. Da una parte, la Federazione Lombarda si pone oggi come il naturale soggetto elettivo, in grado raccogliere e di “canalizzare” organizzandole in termini di interesse generale le istanze pervenute dalle singole Associate, portandole all'attenzione delle Capogruppo; dall'altra, si prefigge il compito di sostenere il ruolo sociale ed economico delle BCC, promuovendone la dimensione mutualistica, per dare risposte nuove ai bisogni emergenti di famiglie e imprese del territorio. Nascono così progetti come le Mutue di Comunità – venti in prospettiva le associazioni mutualistiche coinvolte, ciascuna di diretta emanazione di una BCC – e la proposta di welfare aziendale e territoriale connessa a CreaWelfare (piattaforma proprietaria del Credito Cooperativo), che vedono le BCC lombarde attivamente ingaggiate nella promozione di un moderno si-

stema di welfare di comunità a servizio del territorio. Un ambito di intervento che, nel frangente attuale, manifesta con ancor più chiarezza la propria rilevanza. Vi è infatti la consapevolezza di esigenze non adeguatamente corrisposte e di nuovi spazi di mercato non compiutamente presidiati, connessi in primis al terzo settore, da affrontare con dinamismo e valorizzando a pieno gli asset del modello della cooperazione di credito. In un momento in cui l'industria bancaria italiana è risucchiata in una vorticoso logica di crescita dimensionale di tipo sistemico, paiono infatti ancora più preziose le peculiarità del Credito Cooperativo, che raccoglie e reinveste nello stesso territorio in cui opera e di cui condivide lo stesso DNA.

Continuiamo, quindi, a lavorare insieme per identificare le modalità per adeguare i nostri valori ai nuovi scenari. Nelle crisi si usa dire che si torna ai fondamentali: nei momenti chiave le BCC ci sono, ci sono sempre state. Con tale visione e attraverso le iniziative che sulla base di questa sono state poste in essere – anche in partnership con la Federazione, come i recenti appuntamenti dedicati ai Giovani Soci – la BCC del Garda, può continuare a rappresentare un punto di riferimento, di costante rilancio e progettualità, confermandosi come realtà attenta ad intercettare i bisogni e a cogliere le potenzialità presenti sul nostro territorio.

in evidenza questo mese

Scopri come riconoscere i tentativi di frode e furto d'identità.

Esistono varie tipologie di truffe elaborate per carpire notizie e dati personali allo scopo di realizzare frodi e furto d'identità. Conoscerle ti permette di evitare di diventarne vittima. Ecco alcuni consigli pratici da seguire per difenderti da possibili attacchi.

Ricorda, la banca non ti contatterà mai via e-mail, SMS o telefono per chiedere i tuoi dati personali, le credenziali di accesso, i tuoi codici segreti o i dettagli dei tuoi rapporti bancari.



Frode tramite telefono

- Diffida di coloro che si definiscono operatori di banca e chiedono informazioni personali o di effettuare operazioni non chiare
- Verifica l'attendibilità delle segnalazioni
- Non cedere alle pressioni o a ipotetiche urgenze
- Non comunicare i tuoi dati al telefono, in particolare codici o credenziali.



Frode tramite sms

- Non cliccare in nessun caso sui link presenti in un SMS
- Verifica il mittente dell'SMS e presta attenzione ai numeri anche se sembrano reali o noti
- Diffida degli SMS con avvisi urgenti sulla sicurezza o di riscatto di somme in denaro
- Verifica con la tua banca o con il servizio clienti in caso di SMS sospetti



Frode tramite e-mail

- Verifica il mittente dell'e-mail anche se sembra corretto e la presenza di errori di grammatica e ortografia
- Controlla che i toni non siano intimidatori e che non comunichino urgenza
- Non cliccare mai sui link presenti in e-mail sospette o inaspettate
- Non fornire in nessun caso le tue credenziali bancarie o altri codici riservati.



Frode tramite sito clone o applicativi

- Non cliccare su link ma digita direttamente tu l'indirizzo
- Controlla la presenza dell'icona "lucchetto" vicino all'indirizzo URL del sito e cliccaci sopra per verificare i dettagli sull'intestatario del certificato
- Fai attenzione agli allegati e-mail che potrebbero installare un virus per reindirizzare la tua navigazione web su un sito fittizio o cambiare il beneficiario del pagamento.

PayWayMAIL

Le tue vendite sul web a tutta sicurezza



A CURA DELL'UFFICIO MARKETING OPERATIVO

Per tutti colori che effettuano vendite a distanza, PayWayMAIL consente di inviare una richiesta di pagamento via email o SMS e ricevere il pagamento in tutta tranquillità e sicurezza.

PayWayMAIL è il servizio dedicato che permette di vendere e ricevere pagamenti a distanza, senza la presenza fisica del cliente e senza la necessità di avere un sito e-commerce.

È ideale per ristoranti, fiorai, aziende del settore enogastronomico e tutte quelle categorie di esercenti che prevedono la consegna a domicilio ma che non hanno un sito e-commerce. Professionisti come architetti, notai, commercialisti, e amministratori condominiali oppure agenzie assicurative, tramite il nuovo servizio PayWayMAIL potranno gestire l'incasso senza la presenza fisica del cliente, semplicemente inviando un'email o un SMS. Trattasi di un'utile modalità d'incasso anche per i gestori delle strutture turistico ricettive in quanto con PayWayMAIL potranno procedere ad addebitare direttamente un importo sulla carta o «prenotarlo» temporaneamente, senza la digitazione manuale del Pan della carta sul POS Fisico da parte dell'albergatore, in totale sicurezza.

L'esercente, una volta scelti i prodotti e stabiliti i tempi di consegna e raccolto l'indirizzo mail o sms del cliente, potrà inserire la richiesta di pagamento nel portale WebPos Business ed inviare al cliente una email o un SMS che contiene il link di pagamento. Il link condurrà alla pagina Pos Virtuale PayWay da dove il cliente potrà procedere inserendo i dati della carta per completare il pagamento. Una volta terminata la fase di pagamento PayWay invierà in automatico una email di ricevuta che conferma la transazione e notificherà l'avvenuto pagamento al punto vendita. Il portale WebPos Business è stato realizzato prevedendo l'utilizzo sia da desktop che da dispositivo mobile.

Per qualsiasi richiesta di dettaglio e per l'attivazione del servizio è possibile rivolgersi presso le Filiali BCC del Garda.



Il piano di accumulo per costruire
il proprio futuro passo dopo passo,
guardando con fiducia al domani.

BCC Vita - Unica Accumulo



Tutte le info in filiale.



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Hai già iniziato ad organizzare il tuo futuro?

Una guida agli strumenti di finanza personale: dai piani di accumulo ai fondi di investimento



Succede soprattutto nei momenti di crisi: le persone si interrogano sul futuro, su come proteggere i risparmi o

su come investirli, per mettere a frutto il patrimonio e avere a disposizione delle risorse in più per la tranquillità propria e dei propri cari. Succede soprattutto ora, dopo una pandemia che ha portato tanti italiani a rivoluzionare la propria vita, il loro modo di lavorare e di gestire i soldi. Una riflessione più attenta sul futuro viene fatta ormai da tutti, sia che si tratti di famiglie, di single o di giovani. Non tutti però hanno i mezzi per muoversi nel modo corretto, perché gli strumenti di finanza personale che potrebbero essere d'aiuto non sono molto diffusi. O almeno sono sconosciuti per milioni di italiani.

Non tutti infatti sanno gestire e pianificare entrate, risparmi, investimenti ed eventuali assicurazioni. Il primo passo da fare è sicuramente valutare lo stato di partenza, ovvero prendere nota di entrate e spese mensili ed annuali, per controllare lo stato delle proprie finanze e individuare se ci sono ancora delle aree di miglioramento. Il passo successivo è stilare un piano finanziario secondo gli obiettivi che ci poniamo: vogliamo risparmiare, acquistare una casa, seguire un master?

Gli strumenti che possono esserci d'aiuto sono di diverso tipo. Tra quelli più efficaci per pianificare a lungo termine ci sono i piani di accumulo del capitale (o più comunemente PAC). Si tratta di una modalità molto utilizzata di sottoscrizione di fondi comuni di investimento o, più in generale, di organismi di investimento collettivo del risparmio.

I vantaggi di questo strumento sono molti perché i risparmiatori possono optare per il profilo che si adatta meglio alla propria situazione, alle aspettative e agli obiettivi di vita. Chi ha una famiglia può iniziare a pianificare e guardare al futuro con qualche certezza in più, per sé stesso e per i suoi cari. I giovani possono avvantaggiarsi e iniziare a mettere da parte il capitale da utilizzare per avere un "cuscinetto" su cui contare per l'avvenire o per realizzare progetti di vita.

Tra le soluzioni sul mercato c'è **BCC Vita - Unica Accumulo** disponibile presso le Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

BCC Vita - Unica Accumulo consente ai sottoscrittori di costruire a piccoli passi un capitale grazie a versamenti periodici e flessibili. Il cliente può scegliere di investire i propri risparmi in un mix tra la Gestione Separata e i quattro Fondi Interni disponibili. Potrà anche modificarlo durante la vita della polizza, in funzione delle aspettative e del profilo di rischio.

BCC Vita Unica Accumulo è dedicata a chi desidera raggiungere i propri obiettivi di vita ma anche a chi, ad esempio, vuole integrare la pensione. Infatti, a scadenza della polizza si potrà decidere di convertire la prestazione prevista in una rendita vitalizia.

Infine, BCC Vita Unica Accumulo si adatta a diversi profili, anche per i più giovani, ovvero per chi ha meno di 35 anni e non ha ancora una stabilità economica ma vuole investire sul suo futuro (con un premio minimo a partire da 50 euro).

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea riunisce oltre 130 Banche di Credito Cooperativo (BCC) presenti con oltre 2600 sportelli su tutto il territorio nazionale. Da sempre è al fianco delle imprese e delle famiglie.



Dr. Eugenio Vitello
Membro Collegio dei Proviviri
BCC del Garda

PILLOLE FISCALI (di tutto un po')

C CIAA-BRESCIA: REVISIONE AGENTI D'AFFARI IN MEDIAZIONE

E' stata avviata la **verifica dinamica della permanenza dei requisiti** per l'esercizio dell'attività di agente d'affari in mediazione (revisione quadriennale) ai sensi dell'art. 7 del decreto ministeriale del 26 ottobre 2011.

A tal fine tutte le imprese interessate riceveranno, tramite pec, un invito a presentare, entro la data indicata nella comunicazione, una pratica telematica attraverso cui attestare la permanenza dei requisiti per l'esercizio dell'attività di mediazione.

Documentazione da allegare all'istanza telematica:

- copia della comunicazione di avvio del procedimento di revisione inviata dall'ufficio;
- documentazione attestante la copertura assicurativa dal 1 ottobre 2013:
 - qualora non sia cambiata la compagnia assicurativa è sufficiente la copia dell'ultimo rinnovo;
 - nel caso in cui la compagnia assicurativa sia cambiata, l'utente deve depositare la nuova polizza assicurativa accompagnata dall'ultimo rinnovo e, a dimostrazione dell'avvenuta e corretta continuità del requisito della garanzia assicurativa a copertura dei rischi professionali ed a tutela dei clienti, la copia dell'ultimo rinnovo della pregressa polizza.

FATTURE EMESSE AGLI ESPORTATORI ABITUALI

La fattura emessa nei confronti di un **esportatore abituale**, da trasmettere al sistema Sdl utilizzando nel campo Natura il **codice specifico N3.5 "Non imponibile a seguito di dichiarazioni d'intento"**, deve contenere, ai fini Iva, gli **estremi del protocollo di ricezione** della dichiarazione d'intento trasmessa all'Agenzia delle entrate dall'esportatore abituale.

Nelle **specifiche tecniche della fatturazione**

elettronica non c'è un campo specifico ad accogliere gli estremi della dichiarazione di intento emessa dal cliente.

L'Agenzia delle entrate ritiene che l'informazione possa essere inserita utilizzando **uno dei campi facoltativi** relativi ai dati generali della fattura che le specifiche tecniche lasciano a disposizione dei contribuenti, ad esempio:

- nel campo **"Causale"** ovvero
- a livello di singola linea fattura, il blocco **"Altri dati gestionali"**

Tale operazione è **assoggettata ad imposta di bollo** ed occorre quindi spuntare l'apposita casella "Bollo Virtuale" che indica l'assolvimento dell'imposta di bollo, ai sensi del **decreto MEF 17.06.2014**, mentre "Importo Bollo" è opzionale.

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Vi ricordiamo che è consigliabile nominare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

In caso di sostituzione Vi ricordiamo di comunicare il nuovo nominativo salvo che (per le imprese artigiane) non sia stato incaricato il Rappresentante territoriale.

ONERI PLURIENNALI – SANCITO L'ACCERTAMENTO NEL TERMINE LUNGO RIFERIMENTI

La recente Sentenza della Cassazione a Sezioni Unite n. 8500/2021 ha sancito che, l'Agenzia delle Entrate, è legittimata a rettificare ciascuna singola dichiarazione - anche entrando nel merito delle rettifiche riguardanti i detti proventi e oneri di natura pluriennale.

In sostanza, cade definitivamente la tesi in base alla quale l'ufficio può rettificare una certa operazione con **rilevanza pluriennale** entro il 31/12 del 5° anno successivo a quello in cui è stata presentata, per la prima volta, la dichiarazione che conteneva l'elemento reddituale interessato.

L'occhio
del fisco



In applicazione di ciò, si ha che l'Ufficio: può rettificare l'ultima quota di ammortamento dedotta di un avviamento entro il 31/12 del 24° anno successivo ad una cessione d'azienda, o al 40° anno successivo all'acquisto di un fabbricato.

Quindi il contribuente: è tenuto a conservare tutta la documentazione probatoria per il medesimo lasso di tempo !!!!!!!!!!!!!

CONTO COINTESTATO COL CONIUGE

Nella ns. Circolare nr. 9/2021 avevamo comunicato che l'Ufficio finanziario di Perugia, a fronte di un conto corrente bancario cointestato col coniuge, aveva disconosciuto il 50% della deduzione spettante per oneri di previdenza complementare.

Segnaliamo, al riguardo, che la risposta all'interrogazione parlamentare n. 5-05796 del 21 aprile 2021 pone (**fortunatamente**) fine questa delicata vicenda fiscale che era sorta a seguito di un accertamento da parte dell'agenzia delle entrate di Perugia, che aveva ridotto a metà l'importo detratto da una persona nella propria dichiarazione dei redditi, dal momento che il pagamento della spesa (nel caso di specie un versamento ad un fondo di previdenza complementare) era stato fatto con un bonifico partito dal conto corrente cointestato con il coniuge.

SOMMINISTRAZIONE/VENDITA CIBI PER ASPORTO

La nozione di preparazioni alimentari non nominate nella Tabella A IVA allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, deve essere interpretata nel senso che in essa rientrano anche le cessioni di piatti pronti e di pasti che siano stati cotti, arrostiti, fritti o altrimenti preparati in vista del loro consumo immediato, della loro consegna a domicilio o dell'asporto (Aliquota IVA 10%).

DISTACCO DEL PERSONALE

La Corte di Giustizia Ue ha affermato che non è conforme al diritto sovranazionale la norma domestica secondo cui non sono ritenuti rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto i

prestiti o i distacchi di personale di una controllante presso la sua controllata, a fronte dei quali è versato solo il rimborso del relativo costo, purché sia verificato che gli importi versati dalla controllata a favore della società controllante, da un lato, e tali prestiti o distacchi, dall'altro, si condizionino reciprocamente. La Cassazione ha recepito tale orientamento, non condiviso da una parte della dottrina. Occorre valutare gli effetti in capo ai contribuenti, in attesa di un chiarimento normativo in tal senso.





COLLI DEI LONGOBARDI

Strada del Vino e dei Sapori

L'associazione Colli dei Longobardi – Strada del Vino e dei Sapori, è un percorso turistico ed enogastronomico che comprende la città di Brescia e i comuni che lambiscono i suoi confini a sud – est: Capriano del Colle, Flero, Poncarale, Montirone, Castenedolo, Montichiari, Rezzato e Botticino.

Il suo obiettivo è la promozione e valorizzazione delle eccellenze agroalimentari, enologiche ed artistiche racchiuse all'interno dei paesi sopracitati attraverso la partecipazione a iniziative locali e nazionali, l'organizzazione di eventi e percorsi formativi per le realtà associate alla Strada stessa.

Altro obiettivo importante è lo sviluppo turistico territoriale ed esperienziale con la creazione di pacchetti viaggio e percorsi ciclo-turistici, volti a offrire al viaggiatore una conoscenza approfondita dei luoghi che sta visitando.

I prodotti tipici sono il vino Capriano del Colle DOC, Botticino DOC, IGT Montenetto di Brescia e Ronchi di Brescia, il miele, prodotto a Botticino, e una vasta varietà di salumi e formaggi.

Il simbolo dell'Associazione raffigura il Gallo di Ramperto, un galletto segnamento che fu commissionato dal vescovo Ramperto per la chiesa dei Santi Faustino e Giovita. È conservato presso il Museo di Santa Giulia a Brescia.

L'Associazione da Novembre 2020 ha un nuovo CdA: Flavio Bonardi (Presidente), Marco Guerrini (Vice Presidente) e i consiglieri sono Sara Berlini, Andrea Peri e Davide Lazzari.

Il sito web: www.stradadelvinocollideilongobardi.it



Vagando da 20 anni per dolci colline tra storia e sapori



Aver celebrato, nel senso letterale del termine (dacché tutto ha avuto inizio con la santa Messa nella Chiesa di San Faustino il 23 maggio), i 20 anni della Strada dei vini e dei sapori dei Colli dei Longobardi, è stato più che un atto dovuto a una storia. Il messaggio che se ne trae è infatti la tenuta, perché se un sodalizio di 9 Comuni, con il coinvolgimento di Consorzi produttivi e attori del territorio, per 20 anni mette al centro della propria attività la promozione di un luogo, non è poca cosa. Significa aver fatto un percorso di autocoscienza, per cui tutto può ripartire da una storia che ci è stata consegnata. E già il nome evoca un popolo, i Longobardi, che hanno lasciato fino ad oggi i segni di una civiltà che si può declinare anche in arte, saperi agronomici e *genius loci*. C'è poi un collante che lega questa storia e quella di Brescia, Botticino, Rezzato, Montichiari, Castenedolo, Montirone, Capriano del Colle, Poncarale e Flero, ed è il vino. A iniziare dal vigneto della Pusterla che porta la data del 1037 e che oggi rappresenta il più

DI PAOLO MASSOBRIO GIORNALISTA ENOGASTRONOMICO

Nell'immagine a fianco del titolo la Conferenza stampa di presentazione del progetto, presso Santa Giulia, 20 maggio 2021.

Qui sotto l'inaugurazione "Panchina rossa" Castello di Brescia, 12 giugno 2021. A destra il convegno del 7 giugno 2021, presso Sala dei Disciplini a Castenedolo



grande vigneto urbano d'Europa. Una chicca, come delle chicche sono le doc di questa zona: dal glorioso Botticino che, a discapito del nome in diminutivo è uno dei grandi rossi d'Italia che in modo irriverente, forse, ho paragonato all'Amarone nella sua versione lombardo-piemontese per via dell'anima della barbera. La doc Capriano del Colle, invece, rappresenta ai miei occhi il valore di un terroir, capace di ospitare vitigni come il sangiovese e il marzemino e farli esprimere in maniera a dir poco clamorosa se è vero che nel 2018 il vino rosso assoluto che premiammo a Golosaria su 100, era proprio un Rosso riserva di questa denominazione. E poi il Montenetto e i Ronchi di Brescia, Igt che annovera anche il vino bianco che deriva dalle uve autoctone Invernenga delle vigne della Pusterla, utilizzato dalle monache di Santa Giulia per avere il vino per la messa. In poche battute si ha dunque contezza dell'*unicum* bresciano che in piccole porzioni di territorio ha la cifra dell'Italia intera. Ma questo racconto delle Terre dei Longobardi rappresenta anche l'esperienza desiderabile, perché ciò che il turista di prossimità, ma anche il forestiero, chiedono è esattamente questo: riappropriarci di una storia, osservarla attraverso l'arte e il disegno dell'agricoltura che ha mantenuto l'ordine nei secoli. Insomma quello che si chiama un'esperienza, che ha dentro tanti elementi di curiosità, ma anche valori, primo fra tutti quello di una qualità che è necessario riscoprire. Per questo dico, rivolto al dinamico presidente della Strada, Flavio Bonardi: lunga vita ai Colli dei Longobardi!





BLU HOTELS

DI ALESSANDRA MAZZINI

Lo scorso 31 maggio il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, lo ha nominato Cavaliere del Lavoro, ma Nicola Risatti non ha dubbi: «Questa onorificenza non è solo mia, ma è un traguardo per tutta la mia famiglia, per la mia squadra di collaboratori, senza i quali non saremmo potuti diventare ciò che siamo oggi, ma è un segno di speranza e di riconoscimento anche per l'intero settore del turismo del nostro Paese».

Classe 1965 e attivo nei servizi turistici alberghieri da oltre 25 anni, Risatti è oggi a capo di una tra le prime realtà di gestione imprenditoriale di tipo turistico centralizzate sul territorio italiano. Nato nel 1993, con cinque strutture distribuite tra il Lago di Garda, l'Umbria e la Sardegna, il gruppo Blu Hotels è oggi un'azienda leader dell'ambito, che nel tempo si è allargata a una molteplicità di luoghi turistici della penisola, fino a contare 30 strutture, tra hotel, villaggi e resort a 4 e 5 stelle, distribuite nelle località di mare, di montagna e lacustri più suggestive del nostro Paese.

Un'offerta che si è diversificata per rispondere alla più svariata esigenze della clientela, specializzandosi sempre più negli anni verso la fascia medio alta del mercato turistico e privilegiando la qualità.

«Dal Salento al Parco Nazionale d'Abruzzo, dalla Sardegna alla Toscana, passando per il lago di Garda, il lago Trasimeno, la Sicilia e il Trentino Alto

*Nella foto a sinistra: Cav. Lav. Nicola Risatti
Presidente ed Amministratore Delegato Blu Hotels*



Blu Hotels. Nel segno della ripartenza del settore turistico

Nelle immagini qui sotto, alcune strutture Blu Hotels sul lago di Garda



Adige, le parole d'ordine restano le stesse: cura dei particolari, *know how* e soprattutto professionalità» spiega Risatti, che, dopo gli ultimi mesi di lockdown, guarda ora con grande entusiasmo all'inizio di una stagione estiva che già si preannuncia positiva. «Sono stati due anni faticosi per noi come per tutto il mercato del turismo – racconta –, ma da pochi giorni abbiamo finalmente potuto riaprire tutte le nostre strutture: non accadeva da settembre 2019». Una ripresa a pieno regime che però si scontra con una grande questione, la mancanza di personale qualificato necessario a una ripartenza di qualità. «Il nostro ufficio del personale, di cui si occupa mio cugino Fabrizio Piantoni, che è Direttore delle Risorse Umane e vicepresidente di Blu Hotels, lavora a tempo pieno, ma sarà molto dura riuscire a coprire le esigenze di personale di tutte le nostre realtà. Basti pensare che, dato che i buffet sono chiusi, avremo bisogno di molte più persone per il servizio». Una situazione che preoccupa e che secondo Risatti è figlia anche di uno scenario assistenzialista da parte di uno Stato che spesso preferisce fornire bonus piuttosto che creare politiche attive efficaci. «Ecco perché tanti giovani e meno giovani optano per starsene a casa percependo un reddito di cittadinanza o un sussidio, invece di muoversi maniera proattiva alla ricerca di lavoro; – aggiunge Risatti, che sottolinea anche – Se la situazione dovesse continuare così, nella prossima stagione invernale saremo costretti a iniziare a cercare personale all'estero, cosa che non abbiamo mai fatto». Nonostante le difficoltà, la ripartenza è però cominciata e, anche se Blu Hotels non

ha perso tempo in questi mesi e ne ha approfittato per migliorarsi e per dare una nuova veste ad alcune strutture, tra cui il Park Hotel Casimiro di San Felice del Benaco, completamente rinnovato sia nelle camere che nelle aree comuni, Risatti guarda ora con grande speranza e fiducia alle prossime iniziative del governo Draghi. «Sia per il settore alberghiero, sia per tutto il settore del turismo italiano penso che questa sia un'occasione unica se ben sfruttata. Se gli interventi del governo daranno i loro frutti, noi contiamo nel 2022 di raggiungere nuovamente i numeri della stagione 2019». Proprio con questo spirito propositivo si guarda dunque al futuro: «Per il 2022 abbiamo infatti in serbo molte novità, a cominciare da un accordo appena raggiunto per la gestione dell'Hotel Rezia di Bormio a partire dalla prossima stagione invernale».

Nel frattempo Blu Hotels mira a fornire vacanze di ancora più qualità ai propri clienti, avvicinandosi alle esigenze della clientela, che quest'anno più che mai ha desiderato queste vacanze. Un ulteriore segno di attenzione e cura del cliente, nella consapevolezza che «organizzare vacanze per qualcuno che magari le attende con sacrificio da un anno intero, significa davvero "vendere sogni"» ricorda Risatti.

È questo che fa di Blu Hotels una realtà strutturata e complessa nella forma, ma che non ha mai dimenticato i valori che contraddistinguono da sempre la sua ospitalità, quella che affonda le radici nel passato, in quegli anni Cinquanta in cui il lago di Garda assumeva più profondamente una connotazione turistica.



I Giovani Soci della Consulta uscente si raccontano

INTERVISTE DI ALESSANDRA MAZZINI E MICHELE PIACENZA

Talentuosi, appassionati, legati in modo indissolubile al territorio. Già dopo le prime battute è così che appaiono Marta Lecchi, Denny Pasquetti e Michele Bonelli, membri della Consulta Giovani Soci, che hanno deciso di raccontare, alla fine di questo lungo percorso, che cosa ha significato per loro quest'esperienza.

→ Michele Bonelli

Michele, raccontaci qualcosa di te.

Ho 37 anni e sono originario di Carpenedolo, ma da ormai dieci anni vivo e lavoro a Castiglione delle Stiviere dove ho una società che si occupa di proporre soluzioni di efficienza per l'impresa, declinate negli aspetti energetici, finanziari e digitali, con un team che conta circa 70 collaboratori. L'altra grande passione nella mia vita è il vino, di cui ormai mi reputo un buon conoscitore.

In che modo sei diventato un Giovane Socio di BCC del Garda e che cosa sapevi del Credito Cooperativo prima di avvicinarti al mondo della Banca?

Sono diventato socio poco dopo i 20 anni quando ho aperto la mia prima partita IVA. Come spesso accade la scelta è stata dettata da una consuetudine familiare, in quanto i miei genitori erano soci. All'epoca non avevo molta consapevolezza del mondo BCC né di quali fossero le differenze con le altre banche tradizionali, ma col tempo non solo ho imparato a conoscere questa realtà, ma mi sono riconosciuto talmente tanto in quei valori da tradurli anche in vere e proprie scelte anche per la mia vita personale e professionale.

Da quanti anni fai parte della Consulta?

Sono entrato a far parte della Consulta nel 2009 e subito mi sono appassionato, al punto che per quattro anni ho svolto anche un'esperienza nel Comitato di coordinamento nazionale e come Portavoce del Movimento.

Che cosa ha significato per te questa esperienza?

È stata un'esperienza straordinaria, che non solo ha reso davvero palpabile per me la cosiddetta "differenza" del Credito Cooperativo, spesso non così comprensibile all'esterno, ma mi ha anche consentito di conoscere e apprendere dinamiche complesse e in genere riservate a pochi, confrontandomi con persone e con realtà estremamente diversificate.

Quali sono a tuo avviso le più evidenti differenze tra il mondo BCC e gli altri istituti di credito?

Sicuramente il fatto che la nostra banca riutilizza il denaro sul nostro territorio. Ma anche il fatto che la nostra è una banca fatta non solo di numeri, ma di persone e che i nostri Consiglieri di Amministrazione

sono del territorio, che "ci mettono la faccia". Ecco, io sono convinto che questo sia un grande incentivo alla responsabilizzazione dei vertici.

Ci puoi raccontare un ricordo particolare che porti con te di questa esperienza.

Si tratta di un ricordo legato a un successo ottenuto dal gruppo giovani soci nazionale. Un paio di anni fa, a seguito di una lunga trattazione, siamo riusciti a far inserire un rappresentante del Comitato di coordinamento nazionale nel Comitato di coordinamento di Federcasse. È stato un momento di grande riconoscimento non tanto mio personale o del gruppo di lavoro, ma per tutti i giovani del mondo BCC, che hanno conquistato così uno spazio ulteriore nell'organizzazione della nostra Banca.

L'esperienza nel Credito Cooperativo spinge ad osservare dei valori ben precisi a tutela delle Comunità e del Territorio: quanto ti sei sentito e ti senti parte di questo mondo valoriale?

Al punto di fare di quegli ideali così alti le parole d'ordine della mia stessa azienda. Un po' su modello dell'organizzazione delle BCC, io ho fortemente voluto un allargamento della governance della mia impresa, con tredici responsabili di area che discutono in modo aperto le scelte tattiche e nove persone, votate dai loro colleghi, che propongono iniziative di welfare aziendale. Non un sistema che impone decisioni dall'alto dunque, ma frutto di una costante relazione tra noi gestori e i collaboratori.

Un consiglio per i futuri membri della Consulta?

Ne ho tre. Lavorare su pochi progetti ma ambiziosi; studiare molto le normative; partecipare ai Forum nazionali, perché non c'è momento in cui più si sente che siamo una rete solida.

→ Marta Lecchi

Marta, ci racconti qualcosa di te?

Ho 34 anni e sono un'insegnante della scuola primaria. A questo lavoro unisco una grandissima passione per la musica, perché da bambina ho iniziato a suonare il flauto traverso. Negli anni mi sono diplomata in conservatorio e col tempo ho scoperto l'amore anche per la direzione d'orchestra, mi sono iscritta a un master in direzione e attual-

2011



2016



2019



mente dirigo la banda di Calcinato e la Women Wind Orchestra, una formazione musicale di fiati tutta al femminile.

In che modo sei diventata una Giovane Socia di BCC del Garda e che cosa sapevi del Credito Cooperativo prima di avvicinarti al mondo della Banca?

Per me è stato quasi ovvio aprire il mio primo conto corrente di BCC del Garda, perché i miei genitori hanno da sempre il conto in questa banca. Poi durante il V anno della scuola superiore sono diventata socia della banca e da tre anni sono socia anche di GardaVita, di cui ad oggi sono membro anche del CdA.

Membro del CdA di GardaVita nonché membro della Consulta Giovani Soci: che cosa hanno significato per te queste esperienze?

Sono esperienze incredibili, che mi hanno consentito di partecipare attivamente ai processi decisionali di due realtà importanti e di approfondire tematiche che per me, che ho compiuto studi umanistici e musicali, non erano scontate. Essere parte di questi gruppi mi ha, dunque, aperto la mente su aspetti che non avevo mai considerato. Non solo. Ho avuto occasione di conoscere persone straordinarie con le quali ho stretto anche legami di amicizia.

A tuo avviso, qual è allora la reale "differenza" del nostro modo fare banca?

Io credo che sia la fiducia. Noi abbiamo fiducia nella nostra banca perché abbiamo fiducia nelle persone che fanno questa banca. Le conosciamo, sappiamo chi sono perché sono uomini e donne che vivono il territorio e per questo lo sostengono. La nostra è una banca costituita non su aridi meccanismi decisionali che vengono da lontano, ma sul ruolo di persone in carne ed ossa che fanno parte della comunità.

Ci puoi raccontare un ricordo particolare che porti con te di questa esperienza.

È un ricordo legato al modo con cui sono stata accolta durante un pre-Forum a Reggio Emilia, svoltosi in preparazione al Forum successivo. Ho avuto davvero la sensazione di essere parte di un gruppo, di una rete di giovani come me con cui compiere riflessioni importanti.

Che cosa dà e può ancora dare BCC del Garda ai giovani del proprio bacino d'utenza?

Molti giovani tendono a posticipare il più possibile i problemi di gestione finanziaria e, dunque, molti, almeno per un primo periodo della propria vita, cercano una banca dove praticità sia la parola d'ordine. È per questa ragione che tanti ragazzi preferiscono inizialmente affidarsi alle banche online. Ma quando, arrivato a una certa età, ti scontri con questioni come mutui, finanziamenti o fondi pensione, allora ti rendi conto che hai bisogno di confrontarti di persona con professionisti esperti, con cui dialogare, che ti possano dare consigli e diventare per te punti di riferimento seri. Ecco, io credo che questo sia il quid che la nostra BCC può dare ai giovani.

Hai una raccomandazione per i futuri membri della Consulta?

Partecipare alla Consulta non è solo un modo per uscire dalla propria comfort zone, ma anche per sperimentare concretamente l'idea che insieme si possono progettare e ottenere cambiamenti. La forza del gruppo ti dà la consapevolezza che se si lotta insieme per un obiettivo,

con caparbietà, studio e convinzione si può raggiungerlo.

→ Denny Pasquetti

Denny, raccontaci qualcosa di te.

Ho 25 anni e sono un ragioniere. Vivo a Tremosine e lavoro a Limone del Garda in una catena alberghiera. Nel mio tempo libero ho due grandi passioni: la musica, suono infatti vari strumenti, e la caccia.

Come hai conosciuto il Credito Cooperativo e come sei diventato un Giovane Socio?

Ho conosciuto il mondo della cooperazione fin dai tempi delle scuole secondarie inferiori, quando mi sono reso conto che tante iniziative a cui partecipavo qui a Tremosine erano sponsorizzate e promosse proprio dalla BCC del Garda. In quel momento ho capito quanto questa banca facesse per il mio territorio e per le persone che lo abitano. Non solo vuote parole, dunque, ma fatti concreti. Poi, nel tempo, sono entrato prima nella compagine sociale e in seguito nella Consulta.

Grazie a questa tua esperienza diresti che il nostro è un modo differente di fare banca?

Come dicevo, io credo che la differenza della banca sia la sua capacità di reinvestire il denaro sul territorio, mantenendo vive e attive anche piccole realtà come la mia, di concerto con le amministrazioni comunali.

Che cosa dovrebbe spingere oggi un giovane a impegnarsi come membro della Consulta?

Penso che per parlare con i giovani ci vogliano giovani. In altre parole, i membri della Consulta Soci Giovani devono essere a mio avviso l'anello di congiunzione tra la banca e i ragazzi del territorio, traducendo in linguaggi semplici e accessibili questioni che all'apparenza possono apparire incomprensibili.

E l'esperienza nella Consulta che cosa potrebbe dare a quel giovane?

Un giovane che inizia a collaborare con la Consulta sperimenta che cosa significa uscire dal proprio cerchio della sicurezza e soprattutto ha la possibilità di crescere nell'ambito della cooperazione.

A tuo avviso, che cosa potrebbe fare di più la banca per coinvolgere i giovani?

La banca deve riuscire a dare ancora più voce ai giovani, comunicando con loro in maniera più smart e facendo riscoprire anzitutto la BCC in tutti i suoi aspetti di realtà cooperativa e rendendo ancora più partecipi a livello decisionale i ragazzi che si impegnano per proporre rinnovamenti.

Vorresti condividere un consiglio per i futuri membri della Consulta?

Una volta, durante un convegno, l'economista Suor Alessandra Smerilli ha ripreso, modificandolo, un famoso detto: "Se i vecchi sapessero, se i giovani potessero". Ecco, spesso i giovani hanno tante idee che però trovano poca possibilità di concretizzarsi. I giovani della Consulta devono trovare il modo per costruire gradualmente un dialogo sempre più proficuo con i vertici. Ci sono tanti giovani che hanno voglia di impegnarsi in qualcosa che sia davvero utile per la banca e di conseguenza per il territorio, che desiderano non solo pensare ma anche produrre. I membri della Consulta Soci Giovani sono chiamati a impegnarsi per ottenere questo risultato.



TikTok WHAT?

Se qualcuno si chiede cosa significa, ai giorni nostri, "TikTok" la risposta è semplice: si tratta di un social network cinese dove ciascun utente può caricare video di breve/brevissima durata, con la possibilità di renderli divertenti modificandone la velocità di riproduzione e aggiungendo filtri ed effetti particolari. Lanciata nel 2016 con il nome di musical.ly, la nuova piattaforma si è rapidamente diffusa nel mondo intero, con influencer ormai famosi e video "virali" soprattutto tra giovani e giovanissimi a conferma – se mai ce ne fosse bisogno – che la comunicazione oggi passa attraverso nuovi canali. Un nuovo modo di comunicare e un nuovo mondo di strumenti, dunque, per comunicare, per tenersi in contatto, per aggiornarsi e per farsi conoscere. Anche il mondo della cultura si rende conto e partecipa con

da eccessiva seriosità che conduce spesso alla noia e rischia così di allontanare le persone.

Già presenti sulle piattaforme social più note, come Facebook, YouTube e Instagram, ampliano la loro presenza anche su TikTok perché, come osserva il Direttore, Eike Schmidt, "anche un museo può fare umorismo" con l'obiettivo non solo di avvicinare "un pubblico diverso da quello cui si rivolge la critica ufficiale, ma anche di guardare le opere in modo diverso e scanzonato. In particolare, in un momento difficile come questo, è importante, ogni tanto, concedersi un sorriso e un po' di autoironia. E se è possibile farlo grazie alla grande arte, ancora meglio".

Se uno dei più noti musei del mondo non teme la contaminazione tra la cultura ufficiale e le nuove modalità di espressione e comunicazione, ma ne fa un'occasione per



entusiasmo a questa rivoluzione, come dimostra uno dei più importanti musei italiani, gli Uffizi di Firenze, che approdano proprio su TikTok con quattro video-clip che hanno come protagonisti quattro delle opere del museo.

Inaugura questa serie il video in cui ad animarsi è il Tondo Doni di Michelangelo, cui segue uno spiazzante dialogo tra marito e moglie del celebre Ritratto dei duchi di Montefeltro di Piero della Francesca e la Maddalena di Tiziano, che si lamenta di non poter andare dal parrucchiere, a causa delle chiusure per Covid.

Si tratta di innocui divertissement, leggeri e simpatici, che vogliono dimostrare in modo tangibile che il mondo dell'arte e della cultura non deve essere per forza caratterizzato

raggiungere le persone in modo nuovo e adeguato ai tempi, questo significa che siamo entrati definitivamente in una epoca nuova, dove i cosiddetti "social" sono definitivamente usciti dal limbo dei "passatempo per ragazzini" ma hanno assunto un ruolo determinante nella comunicazione. Nuovi strumenti, nuove modalità ma anche nuove e molte potenzialità e opportunità.

A conclusione di queste poche righe, infine, una domanda che viene spontanea a chi, da buon bresciano, ha seguito con entusiasmo il recente ritorno al pubblico, dopo un meticoloso lavoro di restauro, della "Vittoria alata": avremo, a breve, su TikTok anche una clip con un sorriso e un battito d'ali della nostra bellissima dea di bronzo dorato?

un aiuto per la vita

Una storia di solidarietà e coesione del nostro territorio



“La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura.”



DI MICHELA MANGANO

Così rifletteva Albert Einstein sugli accadimenti umani nel corso della storia. In effetti, durante i mesi più duri e impegnativi che hanno caratterizzato il 2020 e l'inizio del 2021, sui social e sui vari canali di comunicazione spesso sono stati raccontati gesti di solidarietà fuori dal comune. Molte persone, nella vita quotidiana, hanno vissuto circostanze eccezionali.

Il racconto di queste poche righe parla di uno dei progetti di solidarietà che si sono realizzati nella Provincia di Brescia e che ha dimostrato la forza di coesione e di reazione della nostra comunità.

A inizio pandemia insieme a Garda Vita abbiamo voluto sostenere l'Ospedale di Montichiari e abbiamo promosso la raccolta fondi 'Un aiuto per la vita' in collaborazione con Fondazione Spedali Civili e il Comune di Montichiari.

'Un aiuto per la vita' ha attivato un circuito virtuoso di solidarietà e partecipazione collettiva. BCC del Garda ha donato subito 50.000 euro, seguita da Garda Vita con altri 5.000 euro.

In questi lunghi mesi di pandemia, i bresciani hanno dimostrato una generosa e straordinaria solidarietà che, insieme alla nostra donazione, ha permesso di raccogliere circa 290.000 euro per dotare l'Ospedale di Montichiari di tutto il necessario per portare avanti una lunga e faticosa battaglia.

Grazie ai fondi raccolti con le numerose donazioni è stato possibile curare 550 pazienti Covid, consentendo la conversione di 185 posti letto per la cura del virus.

Nello specifico, qui di seguito riportiamo il Rapporto dell'Ospedale di Montichiari che racconta alcune delle innovazioni realizzate con questa raccolta fondi.

Progetto Cardiologia Durante l'emergenza sanitaria in Cardiologia è stato necessario dotarsi di un ulteriore elettrocardiografo. Si è così deciso per l'acquisto di un device di ultima generazione che ha permesso di ottenere un deciso miglioramento in termini di velocità d'esecuzione, qualità del referto e possibilità di archiviazione.

Progetto Virologia Covid-19 Nella fase più critica dell'emergenza sanitaria è stato necessario incrementare la capacità di processare i diversi campioni per infezione da Sars-CoV-2 che arrivavano alla sezione di Virologia Covid-19 del Laboratorio analisi. Per impostare un'azione di raccolta, conservazione e stoccaggio coordinata è stato essenziale dotarsi di un congelatore verticale, che raggiunge i -80° e le cui caratteristiche tecniche rispondessero alle raccomandazioni dell'Istituto superiore di sanità. E' stato inoltre indispensabile dotarsi anche di una 'Cappa di sicurezza biologica di Classe 2' per consentire che la sezione Virologia Covid-19 potesse essere accreditata per la ricerca del Coronavirus.

Progetto Blocco Operatorio L'Ospedale di Montichiari, inaugurato nel 1986, dispone di 4 sale operatorie polivalenti con relative sale di preparazione e risveglio, che garantiscono circa 4.000 interventi l'anno. Alcuni degli arredi e delle attrezzature presenti non rispondevano più ai requisiti oggi richiesti, l'intero blocco operatorio è stato, quindi, ripensato, analizzando e valutando obiettivi e possibili soluzioni. Si è deciso di farlo utilizzando un modello di progettazione partecipata che, coordinato da un ingegnere, ha visto l'attiva partecipazione del personale. E' stata, inoltre, acquistata una nuova colonna artroscopica per la Sala di Ortopedia e Traumatologia, indispensabile per eseguire interventi di chirurgia mininvasiva ai quali si sono aggiunti, in questi ultimi mesi, gli interventi del nuovo servizio di chirurgia mininvasiva dell'arto superiore.

Progetto Medicina generale La Medicina generale, dove annualmente vengono ricoverati circa 1.500 pazienti, si trova al quinto piano dell'ospedale ed è divisa in due sezioni con una disponibilità di 54 posti letto. Durante il periodo dell'emergenza Covid-19 il numero dei posti letto è stato aumentato a 60 ed è risultata evidente l'importanza di poter disporre di spazi dedicati, arredi idonei alla sanificazione, postazioni di lavoro più funzionali e che consentissero agli operatori di mantenere un corretto distanziamento. Anche in questo caso le modifiche realizzate sono state elaborate secondo un modello di progettazione partecipata. L'acquisto di nuovi arredi ha permesso di avere un distanziamento sociale adeguato con postazioni di lavoro diversificate e locali più organizzati e funzionali.

Questa azione collettiva ha dimostrato, ancora una volta, quanto la sinergia tra tessuto sociale, imprese e istituzioni sia la forza di una comunità.



PIET MONDRIAN

Nell'ormai inarrestabile sviluppo che andava assumendo l'arte astratta nel primo decennio del secolo scorso, col suo assunto di prescindere da riferimenti con ogni immagine reale, emerge la figura del pittore Piet Mondrian, la cui arte, all'interno del movimento astrattista, esprime la sua volontà ascetica di conquistare un nitido ordine geometrico, bandendo ogni soggettività. Nato a Amersfoort, in Olanda, il 7 marzo 1872, inizia a dipingere dapprima sotto la guida del padre, poi, a quattordici anni, sotto

nellate rosse, sembra emergere dal magma della terra, che ha gli stessi colori del cielo e dell'albero. In *Albero grigio* (1911), sopravvivono ancora le fronde rigogliose ma lo sfondo, che sembra voler invadere il loro territorio, le blocca e le assottiglia. Il pittore, procedendo ad una progressiva semplificazione del motivo naturale, giunge ad annullarlo nella riduzione al suo astratto schema compositivo, il quale vivrà infine di vita autonoma. In *Melo in fiore* (1912), l'immagine reale dell'albero è del tutto scomparsa, tradotta in



la guida dello zio Frits Mondrian, un pittore di successo della scuola olandese di paesaggio dell'Aja, considerata la più autorevole espressione artistica nazionale. Mondrian riprende da quello stile pittorico, tornito e ben composto, i tipici soggetti: mulini, boschi, paesaggi notturni di cui trasforma il significato con accentuazioni del chiaroscuro e segni simbolici. Nel 1908 il pittore soggiorna in Zelanda dove ha modo di conoscere il pittore e mistico Jan Toorop, le cui composizioni, fortemente geometriche con elementi ripetuti più volte, influenzano il giovane Mondrian che vive un intenso periodo di sperimentazione formale. La sua tavolozza si fa progressivamente più chiara, le sue tele si riempiono di pochi colori fondamentali, variamente distesi o suddivisi in piccole macchie. Dipinge, con concentrazione sull'essenzialità del soggetto, mulini, campanili, fragili fiori, alberi isolati i cui lunghi rami si dispiegano in spazi frammentati. L'albero diventa per lui la magia di un sogno. Con l'*Albero rosso*, dipinto nel 1908, Mondrian inaugura una delle serie più belle della sua produzione, nella quale emerge il processo mentale e formale con cui egli giunge all'astrazione: quest'ultima non è mai stilizzazione di motivi naturali, ma rappresentazione dei rapporti fra le cose e il mondo così come vengono elaborati dalla memoria dell'artista. Il motivo dell'albero è ripreso da Mondrian dopo la scoperta del Cubismo in termini di semplificazione dei vari elementi del soggetto. Attraverso il soggetto dell'albero isolato sulla tela, senza foglie né frutti, Mondrian compie una ricerca spaziale sul rapporto tra figura e fondo. La struttura del dipinto si fa sempre più scarna e l'equilibrio è regolato dal rapporto tra orizzontale e verticale, che tornerà in seguito come schema lineare di rette verticali e orizzontali. In *Albero rosso* i rami ondeggianti penetrano l'azzurro del cielo: il tronco, percorso da pen-

un'icona che ne riproduce i rapporti spaziali, le spinte verso l'alto e verso il basso, il vitale andamento ascensionale. In *Alberi* (1912), l'immagine dell'albero, dominata da colori opachi e soffusi, più chiara nel groviglio della chioma, evoca una profonda risonanza interiore, guidata dal ritmo degli elementi, più radi nella parte inferiore, più intensi in quella superiore, dominata dall'infittirsi delle linee e delle curve. Da questo momento Mondrian procederà all'eliminazione della linea curva, simbolo di un'energia vitalistica che l'artista vuole sostituire con l'ordine e la bellezza della "vita pura". Il rapporto tra soggetto e sfondo, che Mondrian vuole esasperare fino all'eliminazione di questa opposizione, caratterizza le opere realizzate al ritorno in Olanda, nel 1914. L'artista produce una serie di dipinti che mantengono, in qualche modo, ancora riferimenti a soggetti naturali. E' solo con *Composizione 1916* (1916) che Mondrian elimina ogni forma naturale e giunge a far dialogare il fondo con piccoli frammenti geometrici di linee, disseminati nello spazio, in una radiosità di colori vivaci. Da questo momento in poi Mondrian elimina lo sfondo e lo sostituisce con griglie modulari, in cui i colori sono delimitati da linee grigie. Tuttavia questa ripetizione esasperata di moduli appare agli occhi dell'artista ancora imperfetta, troppo vicina a quel naturale al quale egli vuole sottrarsi. Nel 1917, in Olanda, con un gruppo di altri artisti, pittori, scultori, architetti e qualche poeta, Mondrian diede vita al *Neoplasticismo*, un movimento astrattista coerente e razionale che si prefiggeva di rinnovare radicalmente l'arte in Olanda, cominciando dalla pittura, rimasta ferma alle tragiche altezze di Van Gogh. Nel 1920, a proprie spese, a Parigi, dove era tornato a risiedere, Mondrian pubblica *Le néo-plasticisme*, un opuscolo in cui espone, in forma chiara e divulgativa, le idee alla base del suo linguaggio pitto-

rico. Si vede ora la pittura di Mondrian ridursi via via quasi esclusivamente ai colori primari (rosso, giallo, blu) stesi in quadrati o in rettangoli dove la pennellata o il tocco sono rigorosamente eliminati. Colori piatti su fondi di un bianco abbagliante, ma ordinati in un meditato rapporto, fra larghe maglie di rette nere, senza mai una linea curva, calibrati su ritmi fortemente e rigorosamente cadenzati, in infinite varianti. L'artista ha il compito di ricomporre, afferma il pittore, il dissidio fra uomo e natura, tra l'apparenza delle cose e la loro essenza. La tela diventa un microcosmo che permette all'artista di mostrare un equilibrio raggiunto, l'icona di una possibile armonia universale. In questo periodo parigino il pittore, che scrive anche alcuni saggi e testi teatrali, si mantiene dipingendo studi di fiori. Verso gli anni Trenta, Mondrian produce una serie nutrita di opere in cui il colore sembra scomparire dalla tela per lasciare spazio alla linea, al rapporto orizzontale-verticale: torna l'antico tema della croce, che diventa dominante dal 1932 in poi con l'introduzione della doppia linea. Nel 1938, nel presentimento del nuovo conflitto, lascia Parigi per Londra e poi, nell'ottobre del 1940, aiutato da amici, lasciandosi alle spalle la tragedia della guerra che incendia l'Europa, Mondrian giunge a New York, dove lo attende Harry Holtzman, l'amico pittore che gli procura uno studio ed un'abitazione, aiutandolo a risolvere le prime difficoltà materiali. Lontano dall'irrazionalità violenta che

de la

sconvolge il vecchio continente, Mondrian vede nell'America un mondo nuovo, intelligente e civile: si lascia sedurre dalla grande città, brulicante di uomini e di immagini in movimento, dalla sua architettura, dalle luci e dal ritmo della sua vita. Il pittore entra a far parte attivamente della scena artistica newyorchese, frequenta i *cocktail-party* organizzati dal pittore di origine tedesca Hans Richter: incontra in queste occasioni altri esuli europei come André Breton, Marcel Duchamp, Fernand Léger e vecchi amici come Alexander Calder, Max Ernst. Partecipa a mostre e tiene conferenze, scoprendo una vitalità nuova che esprimerà in opere come *New York City*, *Broadway Boogie Woogie*: dipinti che pur mantenendo la struttura ortogonale, suggeriscono movimento, velocità e una luminosità che rischiarano un orizzonte nel quale la razionalità e l'armonia sembrano avere la meglio sul caos indistinto. Giulio Carlo Argan, affermando che "tutta la pittura di Mondrian è un'operazione su nozioni comuni", ricorda che l'artista "lavorava molto lentamente e talvolta impiegava molti giorni per spostare di pochi millimetri una delle sue linee divisorie e per alzare o abbassare il tono del colore in uno dei suoi riquadri. Per quanto un suo quadro sia quanto di più semplice e schematico si possa immaginare, molti sono i fattori di cui il pittore ha dovuto tener conto nel suo minuzioso lavoro". Spogliate del loro carattere più profondo, le opere neoplastiche di Mondrian invadono il campo del quotidiano entrando, per il loro significato di icona della modernità, nella decorazione, nella pubblicità, nella grafica, nella moda, nella progettazione architettonica. Il suo linguaggio, inconfondibile e, nonostante le apparenze, inimitabile, fa di Mondrian uno dei più grandi interpreti della pittura europea del secolo scorso. Il 15 febbraio 1944, all'età di 72 anni, muore a New York a causa di una polmonite.



1



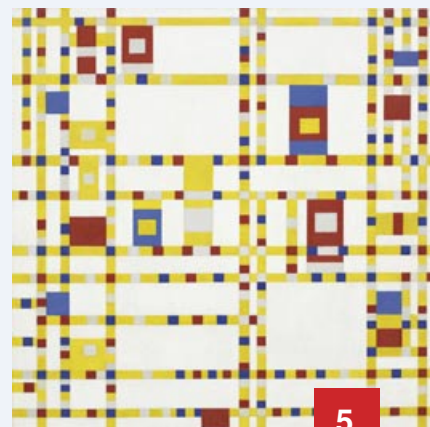
2



3



4



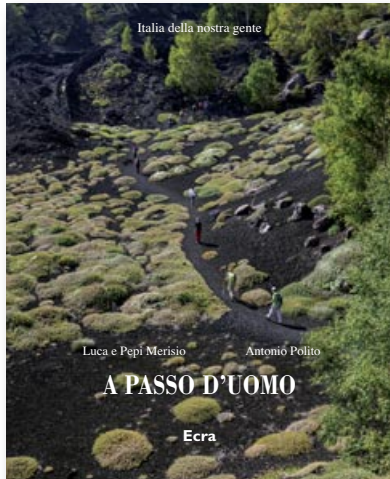
5

Opere

- 1- Albero rosso - 1908
- 2- Albero grigio - 1911
- 3- Composizione - 1916
- 4- Composizione con grande piano rosso-giallo-nero-grigio-e-blu - 1921
- 5- Broadway Boogie Woogie - 1942

A passo d'uomo...

DI FEDERICO TEMPERINI - CASA EDITRICE ECRA



A passo d'uomo. *Camminare insieme verso una nuova economia* sarà il 40° volume della collana "Italia della nostra gente" di Ecra, l'editrice delle Banche di Credito Cooperativo.

Un traguardo importante che pone la collana editoriale tra le più longeve in Italia in ambito fotografico. "Italia della nostra gente" nasce nel 1982 da una brillante idea dell'allora direttore di Ecra, Renato Valeriani, e di Pepi Merisio, scomparso pochi mesi fa, considerato uno dei più grandi maestri della fotografia italiana.

Per quattro decenni gli scatti di Pepi (dal 2013 affiancati da quelli del figlio Luca, cresciuto alla bottega del padre e anche lui apprezzato fotografo) hanno illustrato i volumi strenna del Credito Cooperativo, disegnando un'originalissima quanto articolata storia per immagini del nostro Paese e dei profondi cambiamenti che lo hanno interessato. Così come di altissimo livello gli autori dei testi che si sono succeduti nel tempo. Dall'accademico Ulderico Bernardi, che firmò il commento letterario delle prime due uscite, fino a Enrico Giovannini – ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del governo in carica – col volume pubblicato lo scorso anno. In mezzo nomi prestigiosi – solo per citarne alcuni – come Alessandro Barbero, Giovanni Arpino, Giuliano Amato, Chiara Frugoni, Marco Lodoli, Ermanno Cavazzoni, Gianfranco Ravasi, Leonardo Becchetti, Sveva Sagramola.

Tornando al volume in uscita, *A passo d'uomo*, per la prima volta avremo il tema dello sport a fare da filo conduttore. Quello sport praticato a livello amatoriale e popolare, capace – come indicato dal sottotitolo, *Camminare insieme verso una nuova economia* – di racchiudere una molteplicità di significati molto attinenti ai valori del Credito Cooperativo. L'argomento, infatti, rimanda al rispetto per la natura, alla propensione per stili di vita so-

stenibili, al coinvolgimento delle persone più disagiate e a molto altro ancora.

Sotto la spinta dalla pandemia, che tuttora stiamo vivendo, negli ultimi mesi lo sport è tornato prepotentemente protagonista. Un fenomeno universale testimoniato da ricercatori di tutto il mondo e da approfondimenti giornalistici pubblicati da numerose testate nazionali e internazionali.

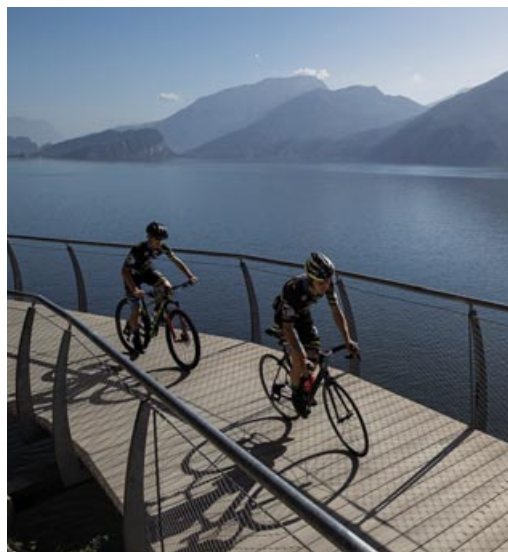
Basti pensare alla riscoperta della bicicletta non più solo come strumento di svago, ma come mezzo di trasporto in città, alla passione per la corsa individuale e di gruppo, al grande ritorno del cammino (o *trekking*) e dei "cammini" con la loro storia ultramillenaria: dai religiosi, come la Via Francigena o quello di San Benedetto, a quelli storici, come la Via del sale o quello di Dante.

Senza dimenticare l'importanza dello sport a fini sociali e per l'inclusione delle persone diversamente abili, sempre più coinvolte nella pratica di molteplici discipline.

Tematiche proprie del Credito Cooperativo, tutte presenti nel volume di Ecra, il cui saggio introduttivo è stato affidato ad Antonio Polito, vice direttore del *Corriere della Sera*. Noto appassionato di trekking, Polito racconterà cosa sia per lui il "cammino": un percorso fisico e al contempo spirituale.

Non mancherà, infine, un ricordo di Pepi Merisio. Il capitolo iniziale del volume presenterà alcuni dei suoi magistrali scatti in bianco e nero divenuti famosi in tutto il mondo. Immagini che ci rimandano a un tempo antico, come la salita, nel 1953, di Bepi Merisio con la guida alpina Enrico Rey verso la vetta del Dente del Gigante. E a un'Italia che non c'è più, come quella del 1965 in Piazza Navona a Roma, dove dei ragazzini sfidano a pallone degli adulti in giacca e cravatta.

Qui sotto alcuni scatti fotografici realizzati per il libro "A passo d'uomo". I testimonial sono giovani soci e clienti di BCC del Garda: Federico e Laura Cittadini, Chiara e Paolo Orsini, Antonio Pedercini, Sabrina Raimondi, Daniele Rossi, Giulia e Marta Vinco, Raffaele Zanini.





Dante, creatore di parole che usiamo ancora oggi senza saperlo

Nel corso del 2021 innumerevoli sono state le iniziative che si sono succedute dedicate a Dante Alighieri. In occasione del settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta, in Italia e nel mondo questo è infatti stato l'anno delle celebrazioni di un uomo che ha segnato con la sua opera una svolta decisiva non solo nella storia della letteratura, ma anche nell'intera cultura occidentale nonché nella lingua del nostro Paese.

È sorprendente infatti come molte delle espressioni che oggi usiamo comunemente nel nostro parlato trovino origine proprio nella scrittura dantesca. Modi di dire, locuzioni, espressioni, parole, verbi che, benché talvolta siano utilizzati oggi con un significato diverso da quello dantesco, occorrevano già all'interno della Divina Commedia.

Fra queste parole ve ne sono alcune che furono inventate, ovvero introdotte nell'uso, proprio da Dante stesso, che, al fine di adattare la lingua alla grande varietà di situazioni descritte nella Commedia, si rifecce a tutti i registri linguistici, da quello filosofico a quello più colloquiale e volgare, utilizzando anche prestiti linguistici dal latino, dal greco, dal francese e dal provenzale, ma anche definendo ad hoc dei veri e propri neologismi.

La maggior parte di queste locuzioni le usiamo ancora oggi, ma senza alcuna consapevolezza in merito alla loro origine. Tra di esse vi è ad esempio la parola "galeotto".

Utilizzata oggi per indicare una persona, un oggetto o un evento grazie al quale è resa possibile la nascita di una relazione amorosa, Galeotto è in realtà il nome proprio di un personaggio contenuto nella Commedia. Nel V canto dell'Inferno Francesca da Rimini racconta a Dante la propria relazione amorosa adultera con Paolo Malatesta, motivo per il quale la coppia fu uccisa e condannata a trascorrere l'eternità nel cerchio dei lussuriosi. L'anima di Francesca, narrando come ebbe inizio il rapporto con Paolo, fa riferimento alla lettura di un passo di un romanzo cavalleresco:

*Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso,
la bocca mi baciò tutto tremante.
Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:
quel giorno più non vi leggemmo avante.*



Francesca da Rimini nell'Inferno dantesco - Nicola Monti (1810)

Il racconto di Francesca porta Dante e, dunque, il lettore nel clima di un castello medievale, un ambiente di corte dove le formule e i precetti d'amore si sposano con il signorile modo di vivere. I due amanti, che erano cognati, leggono un libro di avventure amorose, un celebre romanzo francese, che racconta la storia di Lancillotto del Lago e Ginevra, sposa di re Artù, il cui amore ha molte affinità con il loro e, durante la lettura della scena del bacio tra il cavaliere e la regina, la loro passione divampa fino a divenire peccaminosa. La scena d'amore del romanzo si ripete pertanto nelle sale del castello da parte dei due lettori.

Nel romanzo è la regina Ginevra a baciare Lancillotto e ciò era dovuto al rituale dell'omaggio amoroso ricalcato su quello dell'investitura feudale. La donna era colei che compiva il rito della "investitura" amorosa, analogo a quella cavalleresca e il bacio era il pegno della loro protezione e del loro amore. Il cavaliere chiedeva infatti di essere accolto a servire la donna, come faceva con il signore e di ottenere in cambio l'amore, così come dal signore otteneva protezione. È per questa ragione che occorrevo dei testimoni o malleadori del reciproco patto d'amore. Di Lancillotto e Ginevra è mallevadore Galehaut, siniscalco della regina, che spinge questa a baciare il cavaliere; invece per Paolo e Francesca, come recita il passo dantesco, «Galeotto fu il libro», ossia la funzione che svolse Galehaut per Lancillotto e Ginevra è svolta qui dal libro, che si fa garante dell'amore tra i due ma anche foriero delle loro sventure successive.

È interessante notare che il termine galeotto ha in italiano il significato anche di carcerato. In questo caso però l'etimologia è diversa: non viene dal personaggio Galehaut, bensì dalla parola "galea", la nave da guerra bizantina. Era consuetudine attribuire il servizio come rematore sulle galee quale pena ai condannati e agli schiavi, che scontavano la loro punizione nelle infernali viscere della nave, vogando faticosamente. Dunque da questo costume nacque la parola "galera" ad indicare un carcere e quello di "galeotto" ad indicare un carcerato.



GardaForum

eventi - spettacolo - musica

Uno spazio
di incontro e cultura
al servizio del territorio

- un'architettura moderna e di prestigio
- ampi spazi esterni
- una sala teatro modulare
- una sala per conferenze
- un'ampia hall
- guardaroba
- area bar
- ottima resa acustica
- completa dotazione audio/video.



Uno spazio a disposizione
di tutta la comunità per

- concerti e spettacoli teatrali
- convegni e conferenze
- incontri pubblici e privati



Tutte le informazioni presso gli sportelli o su
www.bccgarda.it



Lucio la sa lunga



OGNUNO MUOVE I PRIMI PASSI VERSO LA NORMALITÀ A MODO SUO...

PAPÀ GUARDANDO LA PARTITA SUL MAXISCHERMO DEL CIRCOLO INSIEME AI SUOI AMICI...



LA MAMMA TORNANDO A FARE SHOPPING SENZA DOVER USARE IL TABLET...



LA NONNA È TORNATA A GODERSI I CONCERTI AL PARCO CON IL SUO AMICO ALDO...



TINA SI È CONCESSA IL VIAGGIO CHE SOGNAVA DA TEMPO...



MA IL MIO MODO PREFERITO È STARE ALL'APERTO TUTTI INSIEME!



GODETEVI DELLE **BUONE VACANZE!**
MA SENZA ABBASSARE TROPPO LA GUARDIA, MI RACCOMANDO!

MUTUO TASSO FISSO



BASTA SOGNARE, ORA PUOI!

LEGGERO
TRASPARENTE
SU MISURA

- spread a partire da **0,95%***
- FINO AL **100%**
- ANCHE PER **SURROGA**
- SPESE RIDOTTE ALL'OSSO

Il mutuo perfetto per comprare la tua nuova casa. **Vieni a trovarci.**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per quanto qui non previsto si faccia riferimento alle informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori a disposizione nelle filiali BCC del Garda e sul sito www.bccgarda.it. La concessione del credito è subordinata alla valutazione da parte della Banca del merito creditizio del richiedente. La presente proposta è riferita al "MUTUO CASA FIX" con percentuale massima di finanziamento del 50% del valore dell'immobile da acquistare o ristrutturare per una durata massima del finanziamento pari a 10 anni. Garanzia richiesta: ipoteca. Per il calcolo del TAEG e dell'importo totale da versare si fa riferimento alle seguenti voci di costo: TAN dello 0,95% (tasso fisso quotato al 14/02/20 dato da IRS 10 anni + spread, tasso minimo 0,95%), Spese di istruttoria € 500,00; Commissione incasso rata € 3,00; Spese invio comunicazioni € 0,00; Spese per perizia € 250,00; Imposta sostitutiva pari a € 250,00; Tassa ipotecaria € 35,00. Condizioni in vigore dal 01/01/2020.

Esempio rappresentativo
 Importo totale del credito: € 100.000,00
 Tasso Fisso: 0,95%
 TAEG: 1,2365% - N°rate: 120
 Durata 10 anni - Importo rata: € 876,92
 Importo totale dovuto dal consumatore:
 € 105.230,40



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

www.bccgarda.it



#CommunityBank